

Roma, 7 luglio 2005

Care compagne e compagni,

come saprete, Giorgio Cremaschi, Wilma Casavecchia e Jole Vaccargiu ci hanno comunicato la loro fuoriuscita da *Lavoro Società cambiare rotta* e l'intenzione di intraprendere un nuovo percorso dentro la Cgil.

Esprimiamo tutto il rammarico per una scelta che comunque rispettiamo e che è maturata in conseguenza dei dissensi tra di noi sulla finalità e sulla gestione del prossimo congresso della Cgil.

Ora questi compagni, legittimamente, stanno iniziando un proprio percorso che si concretizzerà in un incontro assieme all'area di "eccoci" in una assemblea il 15 luglio prossimo a Roma.

E' partita – per quanto ne sappiamo – anche una iniziativa di raccolta di firme su un eventuale documento complessivamente alternativo e quindi la formalizzazione (qualora questo tentativo avesse successo) di una nuova area nella Cgil.

**E' evidente che questo percorso è complessivamente alternativo a quanto deciso da *Lavoro Società cambiare rotta* ed al lavoro che stiamo facendo affinché la Cgil affronti le prossime tremende scadenze dei prossimi mesi unitariamente, con la stessa linea politica degli ultimi anni.**

Non sappiamo ancora se questo nostro percorso si concluderà positivamente, né se su tutti i documenti congressuali troveremo una convergenza: nell'assemblea dei nostri quadri prevista per il 20 luglio prossimo trarremo le conclusioni.

La Cgil nei prossimi mesi dovrà affrontare scadenze particolarmente diffidi ed importanti per i lavoratori italiani: in maniera particolare il Governo ha già inviato una lettera alle organizzazioni sindacali per rivedere il modello contrattuale. Lo stesso sappiamo si sta apprestando a fare la Confindustria e dal congresso della Cisl, purtroppo, ci è arrivato un messaggio – immediatamente condiviso dalla Uil – che è una sorta di ultimatum nei confronti della nostra confederazione.

In sostanza ci viene dato un tempo ultimo per trovare una posizione unitaria con le altre confederazioni dopo di che si procederebbe sia nella consultazione dei lavoratori, sia nel confronto con le controparti senza la Cgil.

La crisi del Paese si fa sempre più grave e questo Governo non ha nessuna intenzione di fare atti che creino delle controtendenze positive. La prossima finanziaria rischia di essere una finanziaria dura di nuovo con i lavoratori e pensionati e non rigorosa nei confronti dei problemi reali del Paese.

Per *Lavoro Società cambiare rotta* sarebbe uno straordinario successo se la Cgil affrontasse unita queste scadenze coerentemente con la linea politica portata avanti in questi anni. Pertanto sarebbe importantissimo che la Cgil confermasse che è necessaria una politica di redistribuzione dei redditi a favore dei lavoratori e pensionati e che una revisione del modello eventualmente dovrebbe rispondere a questa esigenza, non a ulteriori sacrifici.

**Chiaramente i compagni che seguiranno il percorso attorno al qual stanno lavorando "eccoci" e la "rete 28 aprile" hanno scelto di essere fuori da "*Lavoro Società cambiare rotta*" e come tali ovviamente verranno d'ora in poi considerati nel lavoro di gestione dell'attività di preparazione del congresso e per tutti gli aspetti relativi alla vita interna della Cgil.**

Con un augurio di buon lavoro, un cordiale saluto.

Gian Paolo Patta  
Coordinatore nazionale dell'area